

ALLEANZA. TRA ITALIA E SVIZZERA SUGLI INTERVENTI IN MONTAGNA

# Nuove strategie per i soccorsi

## Tecnologia e tecniche elvetiche per le ricerche del turista scomparso

TERESIO VALSESIA  
CANNOBIO

Italia e Svizzera unite in una complessa operazione di soccorso alpino. Superate le barriere dei confini e della burocrazia, è la prima volta che capita in forma ufficiale. Finora i soccorritori delle due nazioni avevano avuto occasione di operare congiuntamente soltanto nel corso di un serie di esercitazioni effettuate negli ultimi anni sulle montagne ossolane e su quelle del Canton Ticino.

La collaborazione è scattata per le ricerche di Carstenn Lehmann, 40 anni, l'escursionista tedesco scomparso da una settimana sui monti della bassa valle Cannobina.

Le operazioni finalizzate al suo ritrovamento sono state fra le più imponenti messe in atto finora. Per alcuni giorni il Monte Giove, la valle di Cavaglio e la fascia lungo il confine con la Svizzera sono state perlustrate da oltre cento uomini del soccorso alpino italiano, della Guardia di finanza, della Croce rossa, dell'Aib e di altri gruppi, unitamente alle unità cinofile.

La conformazione orografica della zona interessata dalle ricerche, nonostante la quota relativamente bassa, è



Ancora ricerche senza esito in Val Cannobina: nessuna traccia dell'escursionista tedesco

molto complessa: boschi inestricabili si alternano a profondi burroni che si inabissano nei torrenti del fondovalle.

Grazie alla collaborazione attivata da Felice Darioli, responsabile del soccorso italiano e di Juanito Ambrosini, suo omologo per il settore di Locarno, il dispiegamento delle forze in campo si è rafforzato per due giorni con una ventina di soccorritori della Colonna del Club alpino svizzero e delle unità cinofile della polizia cantonale ticinese.

Inoltre dal Canton Ticino sono arrivati i cosiddetti «cani cellulari»: si tratta di animali dotati di un olfatto particolare che dopo aver annusato le cellule morte di una persona (recuperate perlustrando la sua abitazione), sono in grado di localizzarla seguendone le tracce sul territorio. Purtroppo anche questi tentativi sono risultati vani.

Oltre agli elicotteri italiani, i familiari di Carstenn Lehmann hanno richiesto anche l'intervento di un grosso velivolo del soccorso Rega svizzero e di un «Super Puma» dell'esercito elvetico che è partito da Emmen (Lucerna) con a bordo una telecamera termica che rileva la presenza di corpi umani o di animali anche nelle boscaglie più fitte.

### Dopo cinque giorni

## Sono state sospese le battute in Val Cannobina

■ Sospese ieri dopo 5 giorni le ricerche del turista tedesco Carstenn Lemhann, 40 anni, disperso in Valle Cannobina dalla serata di mercoledì scorso. In vacanza a Cannobio con la moglie Andrea, Carstenn era salito in valle al mattino per un'escur-

sione solitaria e in serata non era rientrato. Scattate giovedì mattina, le ricerche hanno visto impegnate squadre di soccorso alpino, vigili del fuoco, carabinieri, Guardia di finanza, Croce rossa, unità cinofile, protezione civile, forestale, elicot-

teri di 118 e vigili del fuoco. Le ricerche riprenderanno nel fine settimana dopo un vertice organizzato tra tutti i soccorritori. Rientrata l'altro ieri in Germania, la moglie del disperso è in contatto quotidiano con i carabinieri di Cannobio. [A.R.]